

Billy Bragg, un «politico» dal cuore punk

MUSICA Un anno speciale per il cantautore più testardo e impegnato d'Inghilterra: Bragg compie cinquant'anni e ne celebra venticinque da musicista con un nuovo disco, «Mr Love & Justice» e un libro

di Giancarlo Susanna

Q

uesto è un anno speciale, per Billy Bragg. Il cantautore più testardo e impegnato d'Inghilterra compirà cinquant'anni e al tempo stesso celebrerà venticinque anni di carriera nel music business. Il suo nuovo album, *Mr. Love & Justice*, è l'ennesima dimostrazione di come la passione per la politica possa convivere (e come!) con della grande musica. Ecco cosa ci ha detto l'inconcregibile Mr. Bragg.

L'ultima volta che ti ho visto in concerto eri da solo. Nel nuovo tour ci sarà il tuo gruppo?

«Penso che sarò da solo, anche se l'album è stato realizzato con la band. Fare concerti con il gruppo può essere molto dispendioso. E poi suonare da solo è più eccitante. Puoi rispondere al pubblico, ma anche alle cose che succedono e che ti capita di leggere sul giornale. Mi piacerebbe parlare di queste cose e in fondo questo è quanto dovrebbe fare Billy Bragg».

Tu hai cominciato proprio così. Motivi economici o è stata una scelta precisa?

«È stata una scelta. L'idea era di provare a fare questo lavoro nel modo più essenziale e in un certo senso più piatto. Avrei dato tutto al pubblico senza nascondermi. Sarei stato solo come un uomo che cammina sul filo. Mi sono detto che a cinquant'anni avrei voluto aver percorso la mia strada in un modo pericoloso e difficile. Avrei voluto aver dato tutto. Poteva anche non funzionare. E invece ha funzionato. Sono qui, ho cinquant'anni e ha funzionato. Incredibile».

Quando hai cominciato avevi qualche modello? So che conosci e ami folksingers come Martin Carthy, Leon Rosselson o Dick Gaughan.

«Non avevo veramente un modello. Avevo un'idea di come la musica folk potesse avere un lato politico. Anche durante il periodo punk ero consapevole della forza del folk. C'erano persone come Dick Gaughan che sostenevano lo sciopero dei minatori e quando io sono andato a fare dei concerti nel nord dell'Inghilterra, nelle miniere di carbone, i



Billy Bragg

folksinger erano già lì. Erano lì dall'inizio dello sciopero, perché questo è parte della loro tradizione. Ho conosciuto Dick Gaughan e Leon Rosselson così. Non li avevo mai sentiti prima. Cono-

scevo Martin Carthy, ma questi folksingers più politici sono stati un insegnamento per me».

La novità che hai portato tu era la chitarra elettrica.

«La mia tradizione era il punk ed

ero consapevole che se avessi suonato un'acustica, sarei dovuto andare nei folk club. Non era quello il pubblico che volevo. Io volevo un pubblico punk. Suonare la chitarra elettrica è stato un elemento

importantissimo. Adesso può sembrare una cosa vecchia, ma fino a quel momento nessuno lo aveva fatto. Per molte persone era strano, ma non per me. A me è sempre piaciuto suonare da solo».

Quel periodo non è stato il migliore per i cantautori.

«È vero. Era l'epoca dei New Romantics, in cui lo stile era più importante dei contenuti. Io invece ho sempre pensato il contrario. E poi se tutti vanno in una direzione, tu devi andare in quella opposta. Se tutti fanno zig, tu devi fare zag. Dal punto di vista culturale questo conta molto: ci sono sempre persone che cercano qualcosa di diverso. Se riesci a trovare persone così, puoi costruire una carriera».

Tu sei un cantautore che parla

Un doppio cd dopo sei anni: prima ha scritto un libro contro i fascisti eletti in città

dei problemi della gente comune. Un po' come fa Ken Loach con i suoi film.

«La musica è un grande veicolo per riflettere. E i cantautori sono tra quelli che riflettono di più. Credo che non bisognerebbe guardarsi troppo dentro e alcuni cantautori sono troppo introvertiti. Sono convinto che sia meglio occuparsi di quello che accade fuori di noi, ma non voglio dire a nessuno cosa dovrebbe fare. Ogni cantautore segue la sua Musa. La mia mi ha sempre incoraggiato, ispirato a riflettere il mondo che mi circonda tanto quan-

to quello che accade nella mia stanza».

Un dato essenziale del tuo stile è la melodia. Le cose di cui parli viaggiano sulle ali di una musica suggestiva.

«La cosa che conta di più per me è intrattenere il pubblico. Se lo fai, ottieni la sua attenzione. Se lo fai, le persone si concentrano. Così riesci a dire loro le cose che intendi comunicare. Non dimentico mai di essere soprattutto un entertainer. Non sono un politico. Avere l'attenzione del pubblico mi offre l'opportunità di parlare delle cose in cui credo appassionatamente».

Questa volta però, il pubblico è stato costretto ad aspettarti sei anni.

«Ho una scusa seria: ho scritto un

A fianco dei minatori e dei problemi della gente: il suo motto è comunicare

libro. Ho dovuto rispondere all'elezione di consiglieri fascisti nella mia città (East London, n.d.r.). Ci voleva qualcosa di più di un disco e ho pensato di scrivere un libro. Mi scuso per aver fatto passare tanto tempo dal mio ultimo album, ma era una cosa che dovevo assolutamente fare. Il mio mestiere non è fare il cantautore. Il mio mestiere è comunicare. A volte scrivo un libro, a volte una canzone, a volte mi rivolgo ai vostri lettori, ma tutto è legato alla comunicazione, alla necessità di offrire un punto di vista differente sul mondo».

LA CARRIERA Chi è Bragg
Chitarra e impegno dagli anni 80

■ Non è un caso che *Mr. Love & Justice*, da qualche giorno disponibile nei negozi di dischi, sia stato distribuito anche in un'edizione su doppio cd: nel primo le canzoni sono eseguite da Billy Bragg con la sua band; nel secondo in versione «solitaria», voce e chitarra elettrica.

Con musicisti come il «veterano» Ian McLagan (già con gli Small Faces e i Faces), e un ospite prestigioso come Robert Wyatt (un altro irriducibile comunista), il disco con il gruppo scivola via che è una meraviglia, ma il secondo ha davvero una presa incredibile. Proprio da solo con la sua chitarra elettrica il cantautore punk ha esordito a metà anni '80, nemico giurato della Thatcher e dei reazionari inglesi e al tempo stesso cantore dei sentimenti più puri. Se già il primo EP, *Life's A Riot With Spy Vs Spy*, gli conquistò i favori della critica, fu l'album successivo, *Talking With The Taxman About Poetry*, a consacrarlo definitivamente. Gli anni '80 lo hanno visto sempre in prima fila tra gli avversari della conservazione, prima a sostenere gli scioperi dei minatori, poi tra i fondatori del Red Wedge (il Cuneo Rosso), un'associazione di musicisti vicini al labour. Neppure la caduta del muro di Berlino ha comunque modificato più di tanto i suoi ideali di libertà e giustizia sociale. Negli anni in cui non ha fatto musica, Bragg ha scritto e pubblicato un libro, *The Progressive Patriot: A Search For Belonging*.

TEATRO Marina Confalone protagonista di un trittico di storie ispirate alla città partenopea

Ti racconto Napoli. Per «3 Terzi»

di Renato Nicolini / Napoli

Nonostante l'apparenza un po' dimessa con cui viene presentato, il ridotto anziché la grande sala del Mercadante, *3 Terzi* è forse la produzione più ambiziosa della stagione 2007-8 del Teatro Stabile di Napoli. Napoli è la città teatrale per eccellenza d'Italia; ciò che fa la differenza con Venezia è che la tradizione veneziana si è come esaurita dopo lo scontro tra Gozzi e Goldoni, commedia dell'arte e commedia nuova. Quella napoletana ha il suo apice nel Novecento, con Raffaele Viviani ed Eduardo. Dopo Eduardo, c'è stato Annibale Ruccello: dopo Ruccello, Enzo Moscato... Insomma, né si è interrotta né vuole interrompersi. È questa la ragione per cui il teatro pubblico della città ha invitato tre autori d'ultima generazione, Diego De Silva, Valeria Parrella, Antonio Pa-



Marina Confalone

scale, a scrivere un testo musicale - che un po' si avvicina, un po' sfugge al modello, forse inevitabile nella società dello spettacolo, del palinsesto televisivo - per un'attrice del calibro di Ma-

rina Confalone, con l'eccellente spalla di Lello Giulivo. Marina Confalone, dopo il successo del film cult di Marcello Garofalo, *Tre donne morali* (le protagoniste degli altri due episodi sono Piera Degli Esposti e Lucia Ragnò), ha raggiunto la fama non soltanto teatrale. Ed è bello che, anziché sbilanciarsi verso un improbabile nuovo, ribadisca la continuità della sua carriera. In *3 Terzi* è sempre in scena come nello spettacolo delle sue origini, andato in scena all'Alberichino di Roma alla fine degli anni Settanta, *Ragionepeccati*, per la regia di Giuseppe Bertolucci. Ed in *3 Terzi* ritrova come regista proprio Giuseppe Bertolucci (questa volta assistito da Luisa Grosso, che aveva già efficacemente messo in scena con Bertolucci - nella commedia non teatrale del MADRE di Napoli, il Museo d'Arte Contemporanea a Donnaregina - *Good Body*, il nuovo testo dell'attrice dei for-

tunatissimi *Dialoghi della vagina*). Le tre parti di *3 Terzi* hanno una struttura comune (il dialogo su una terza persona assente), con un lieve sottotono femminista, declinato da De Silva in chiave simbolica (risalendo al triangolo Maddalena - Giuda - Cristo), da Valeria Parrella in chiave satirica (la cartomante televisiva), da Antonio Pascale infine, nell'episodio più riuscito, in chiave realistica - allegorica (l'educazione sentimentale di una signorina bene di Napoli, tra un padre dalle avventurose speculazioni per il quale «c'è sempre una soluzione» ed un fidanzato pronto alla fuga). Qualcosa all'apparenza leggera, ma che rivela - come ha osservato in conferenza stampa proprio Marina Confalone - «il bisogno di dire qualcosa, oggi, su questa sfortunata, sfortunatissima nostra città», sulla sua persistente capacità di credere alle illusioni...

A TORINO Il 21 marzo giornata per ricordare vittime

Requiem per Rita Adria a teatro contro la mafia

■ In nome di Rita Adria, colpita così duramente dalla mafia da buttarsi nell'abisso della morte a 17 anni, la Regione Piemonte ha celebrato la prima Giornata regionale della memoria e dell'impegno delle vittime delle mafie che ricorre ogni anno il 21 marzo. Per ricordare con lei, simbolo del coraggio del cambiamento, quanti hanno cercato di spezzare l'indifferenza e il colpevole silenzio dell'omertà, è andata in scena al Piccolo Regio di Torino *Requiem per voci, samples e piccola banda jazz*, un bellissimo affresco sonoro e vocale che per qualità e significati merita risonanza. Sulle musiche di Furio di Castri si è dipanato un filo drammatico sostenuto dalla voce narrante di Valter Malosti, che ha curato anche la regia e l'elaborazione del testo di Maria Pia Daniele *Il mio giudice*. Lidia Mi-

celi era la magnifica, giovanissima attrice palermitana che ha rivissuto il terrore della testimone delle inchieste antimafia e la sua impotenza di fronte all'abbandono e alla solitudine. Un valido complesso ha innestato nella cornice jazzistica effetti di percussioni e corali di singolare efficacia. Senza risultati teatrali dirompenti, con la sua giusta misura di tristezza e di penombra, lo spettacolo ha portato in una sala - purtroppo non gremita - un invito all'indignazione e al sostegno a Libera e a tutte le associazioni e alle iniziative antimafia. Perché quello di antientificare la ripugnante e diffusa infezione, non deve più essere solo un sogno, ma un dovere che investe cittadini e istituzioni. E perché la piccola vita spezzata di Rita Adria sia risarcita e ritrovi tutta la sua pienezza. Anche questa è resurrezione. **mc.**

Abbonamenti

Postali e coupon

Annuale
7gg/Italia 296 euro
6gg/Italia 254 euro
7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
7gg/Italia 153 euro
6gg/Italia 131 euro
7gg/estero 581 euro

l'Unità

Online

Quotidiano
6 mesi 55 euro
12 mesi 99 euro

Archivio Storico
6 mesi 80 euro
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico
6 mesi 120 euro
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505365
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publikompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/S, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.8230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/S, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + IVA: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Gli amici della libreria Rinascita di Roma si stringono ad Amadeo e ai famigliari per la perdita di

LIDIA

ANNIVERSARIO

Mio marito

ENZO SILVAGNI

e i miei famigliari

BONUCCHI

sarete sempre nel mio cuore la figlia Rosa Bonucchi di Lizzano in Belvedere

Lizzano in Belvedere 23/3/2008

Il 26 marzo ricorre il tredicesimo anniversario della scomparsa del compagno

ORNELLO ROVATTI

La famiglia lo ricorda con immutato affetto

Per
Necrologie
Adesioni
Anniversari

Rivolgersi a

PK publikompass

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00

14,00 - 18,00

solo per adesioni

Sabato ore 9,00 - 12,00

06/69548238 - 011/6665258